

# «Zucker»: è bello far ridere di noi ebrei

**CINEMA** Esce l'irresistibile film di Dani Levy che ha già divertito la Germania. Affettuosa presa in giro della piccola comunità ebraica berlinese. Nella migliore tradizione yiddish

di Gabriella Gallozzi



Una scena di «Zucker... Come diventare ebrei in 7 giorni» di Dani Levy

In Germania è stato un caso, proprio come il fortunatissimo *Good Bye Lenin!*: 10 milioni di euro al botteghino, un fiume di premi, ma anche di «dibattiti». E si perché *Zucker... come diventare ebreo in 7 giorni* - in arrivo nelle nostre sale da domani per la LadyFilm - è un film, anzi una divertentissima e irriverente commedia firmata da Dani Levy, regista ebreo berlinese che molto farà discutere. L'argomento, infatti, tocca uno dei tabù tedeschi (e non solo tedeschi) più radicati: ridere degli ebrei. Nonostante Woody Allen o l'umorismo yiddish è questo un tema assolutamente controverso in Germania, paese che da una parte è percorso da nuovi e più visibili rigurgiti neonazisti (numerose sono state le manifestazioni per le vie di Berlino) e dall'altra è alle prese col «superamento del senso di colpa», come ha dimostrato la recente produzione di film sul nazismo, tra tutti *La caduta* con Bruno Ganz nei panni

di Hitler. Ebbene, Dani Levy con *Zucker* ha fatto centro, nonostante le difficoltà iniziali e gli scoraggiamenti di molti, compreso quello di sua madre, ebrea di Berlino scappata al nazismo nel '39 che, come racconta lui stesso, quando ha letto la sceneggiatura lo ha invitato a la-

**È la storia di una famiglia ebrea divisa dal Muro di Berlino e di una eredità in arrivo...**

sciare perdere. Così come i produttori televisivi ai quali aveva presentato il soggetto e che lo hanno respinto al mittente celando il tabù sugli ebrei con problemi legati all'Auditel («non fanno ascolto le storie che parlano di minoranze, mi hanno risposto», spiega il regista). Al centro del racconto è una famiglia tedesca di fede ebraica «divisa» da quarant'anni di muro, che oggi si ritrova a Berlino per seppellire la madre in osservanza del rito ebraico. Clausola fondamentale del testamento, per ottenere l'eredità, è che i due fratelli, tra loro più diversi che mai, si ricongiungano. Uno, l'osservante ortodosso (Bin Laden lo chiama l'altro), vive a Francoforte dove ha

«sposato», oltre ad una moglie grassona, anche il capitalismo e le speculazioni economiche. L'altro, il protagonista, un vero perdente e inguaribile imbroglione che ancora oggi vive a Berlino est rimpiangendo le glorie della Ddr e la sua fede comunista («comunista che

**Dice il regista: nel mio film non c'è cinismo in Germania il rabbino se l'è visto più volte**

mangia i bambini e che vive nelle case della Stasi», gli rimprovera il fratello). E che ora è costretto ad improvvisarsi ebreo osservante (in 7 giorni appunto) per mettere le mani sull'eredità. Inutile dire che dall'incontro tra i due, con le rispettive famiglie, usciranno scintille. Scintille di puro umorismo yiddish. Del resto sono due famiglie «disfunzionali» entrambe. Quella osservante, nonostante l'apparenza, ha una figlia ninfomane e un figlio tutto «casa e sinagoga» che ha scelto la fede come ripiego ad un amore fallito: quello con la cugina, si proprio la figlia dello zio comunista, che dopo essere rimasta incinta l'ha mollato per seguire la sua passione saffica. Insomma, tut-

ti si rivelano davvero poco ortodossi, compreso il padre osservante, pronto persino a lasciarsi andare tra le braccia di una prostituta palestinese (una delle dipendenti del locale del fratello) dopo aver ingerito per errore una pasticca di estasi. Insomma, si ride tanto. Ma con «affetto», come sottolinea Dani Levy. «La commedia - dice - può infrangere ogni tabù ma ad una condizione: non ci deve essere il cinismo che mette in ridicolo. I miei personaggi io li prendo in giro con amore. Così come fanno le nostre barzellette che si prendono gioco soprattutto delle contraddizioni più dolorose della nostra cultura. Io sono cresciuto con questo tipo di umorismo». Riconoscente a Roberto Benigni per *La vita è bella* («un film così in Germania nessuno l'avrebbe prodotto, soprattutto se a girarlo non fosse stato un ebreo», dice) col quale per primo ha infranto il tabù sull'Olocausto raccontato in chiave di commedia, Levy sottolinea come «oggi sia necessario cambiare approccio a certi temi. Dopo 60 anni in cui gli ebrei sono stati raccontati soltanto attraverso il cliché delle vittime o della tragedia è giusto affrontare diversamente il discorso». E i primi a riderci su sono stati proprio gli ebrei tedeschi. «Il rabbino capo della comunità tedesca - racconta il regista - ha visto il film un'infinità di volte ed ha invitato a vederlo parenti ed amici». Diversamente, però, è andata in Israele. «Qui - conclude Levy - c'è ancora chi si interroga sulla legittimità o meno di ridere degli ebrei, perché temono che un film del genere possa favorire la nascita di sentimenti anti ebraici. Durante una proiezione uno del pubblico mi ha accusato addirittura di aver fatto propaganda alla Goebbles che metteva in ridicolo gli ebrei. Ma vi assicuro che è stato un caso isolato».

**SOLIDARIETÀ** Fondi per un ospedale a Khartoum  
Un dvd di Zelig per aiutare Emergency

Emergency e i comici di Zelig insieme per creare un centro di cardiocirurgia nei pressi di Khartoum in Sudan. Da oggi sarà in vendita «Zelig for Emergency», un cofanetto che comprende un dvd e un libro al costo di 17 euro, i cui proventi verranno interamente devoluti al progetto dell'associazione che da undici anni fornisce assistenza medico-chirurgica alle vittime delle guerre. Ventisette comici di Zelig si sono esibiti nello scorso settembre sul palco del Teatro Smeraldo di Milano, e quella serata di beneficenza è finita ora sul dvd, idea regalo per le imminenti festività natalizie.

«Per realizzare questo progetto - ha spiegato Gino Strada, fondatore di Emergency - servono alte professionalità mediche e molti macchinari per un costo complessivo che si aggira intorno ai venti milioni di dollari». Per Emergency «questo è forse il progetto più ambizioso: realizzare un ospedale nella periferia di Khartoum in cui non esiste un centro di questo tipo per i civili, ma dove sono possibili solo cure a pagamento o per i militari». La struttura, che ospiterà il centro medico sarà ultimata per aprile-maggio e verrà aperta entro l'estate, servirà un'area vasta tre volte e mezzo l'Europa, comprendendo altri nove Paesi confinanti con il Sudan. «Vogliamo riuscire a realizzare 1.500 interventi l'anno - ha continuato Strada - e per farlo un'equipe di medici viaggerà in aereo per fare uno screening sui pazienti e segnalare i casi più urgenti. I pazienti verranno portati nel nostro centro Salam, che in arabo significa pace, e dopo l'operazione saranno riportati nel loro paese per essere seguiti localmente».

Comune di Faenza  
Terre di Faenza  
Provincia di Ravenna  
Regione Emilia Romagna  
Apt-Emilia Romagna  
Fiere di Faenza

fondazione  
BANCA DEL MONTE  
LA CASSA DI RISPARMIO  
FAENZA  
Banca di Romagna  
UNIBANCA

sono già  
**300**  
gli espositori

Programma:



**Anteprema Venerdi 25 Novembre**

Ore 21,00 Teatro Masini Anteprema nazionale Grande serata Fandango con: Cappello a Cilindro, Pacifico, Pino Marino, Nada e Massimo Zamboni, Otto Ohm, Luigi Cinque e altri. Prima uscita nazionale ufficiale dei nuovi artisti della RadioFandango con Domenico Proccaci.  
Ore 21,30 Palacattani Concerto in esclusiva per il Lei dei Nomadi per i 40 anni di uscita del loro primo 45 giri. Con la presentazione degli artisti della Segnali Caotici, indies dei Nomadi.



**Sabato 26 Novembre**  
Ore 09:00 - 23:00, Area Fiera

Ore 16,00 Premio Italiano Musica Indipendente con le migliori produzioni dell'anno. Tra gli ospiti: Marlene Kuntz, Dario Salvatori, Mauro Pagani, Ivano Marescotti, Francesco Magnelli, Fiamma Fumana, Jennifer Gentle, Ardecora, Sikitikis, Luca De Gennaro, Roberto Vernetti, Madaski, Franco Fabbri, Valerio Corzani, Enrico Deregiubus, John Vignola, Valerio Soave, Stefano Senardi e tanti altri.  
Ore 14,00 Centro Fieristico Tenda Live Festival con: Heineken Jamin Contest, Primo Maggio Tutto l'Anno, Giffoni Music Concept, Sziget Festival, Roxy Bar Stage, Rock Targato Italia, La Musica nelle Aie, Ca Vaina, Fuori dal Mucchio, Demo di Radio 1, Territorio Musicale, Voci per la Libertà, Spazio Giovani Foggia, Neapolis Mei Day Festival, Rock Tv Festival.  
Premio Demetrio Stratos assegnato a Diamanda Galas Ore 20,00 Centro Fieristico Tenda Mei in Fiera Serata speciale con gli artisti della V2. Per la prima volta insieme So+ho con Alberto Fortis, Marta Sui Tubi con Bobby Solo; guest star: Stadio Ore 21,00 Teatro Masini Appuntamento con la grande musica d'autore di Cose Di Musica con: La Crus - presentazione ufficiale nuovo album e video del Milano Film Festival, Mario Venuti, Petra Magoni, Maria Pierantoni Giua, Luca Nesti, Fausto Mesolella e Tinturia Ore 21,30 Palacattani Grande concerto in esclusiva per il Mei 2005 Negrita + Negramaro in collaborazione con Romagna Concerti e Komart Ore 24,00 Museo Carlo Zauli Festa Mucchio Selvaggio con: Offlaga Disco Pax e Dj Set di Luigi Bertaccini. Con la presenza di Max Stefani e tutto lo staff del Mucchio. Ore 24,00 Casa della Musica Notte Toast con Mephisto Records



**Domenica 27 Novembre**  
Ore 09:00 - 22:00, Area Fiera

Ore 14,00 Premio Italiano VideoClip Indipendente con Video Clipped the Radio Stars e altri riconoscimenti. Con Red Ronnie, Gaetano Morbioli, Manetti Bros., Angelo Rastelli, Luca Frazzi e altri ospiti.  
Tra gli ospiti: Roberto Freak Anthony, Povia, Dolcenera, L'Aura, Equi, Pier Cortese, Alessio Bertalot, Not Moving, Dirty Action, Pago, Alessio Caraturo, Claudio Ferrante, Angelo Carrara, Lucio Fabbri e altri.  
Dal pomeriggio Live con Pippo Pollina, Simone Cristicchi, The Jains, Mtv Brand New Stage con Super Elastic Bubble Plastic, 160 Anni della Liberazione con gli artisti Toast Trenincorsa, Nanni Svampa, Brigata Garibaldi; Palco Sanremo Giovani, Mei Fest Circuito di 32 Festival con le band vincitrici e altri. Ore 20,00 Teatro Masini Grande concerto di chiusura del Mei 2005 con "Ala Bianca e Tour de Force Night". In esclusiva per il Mei: Marlene Kuntz in acustico. Presentazione ufficiale di I.G., nuovo progetto di Gianni Maroccolo, dei Pgr, e Ivana Gatti. Intervengono: Andhira, Nicola Costanti e altri.

INFO: tel: 0546 24 647 - 0546 64 60 12, fax: 0546 24 647, e-mail: mei@lamiarete.com, web: www.audiocoop.it - www.meiweb.it - www.rockit.it/meeting



Faenza, capitale italiana della musica indipendente